

A cura di **Lucio Cottini** e **Giacomo Vivanti**

AUTISMO

come e cosa fare
con bambini e ragazzi
a scuola



Approfondimenti e
materiali pronti all'uso

1 GUIDA OPERATIVA + 2 WORKBOOK

Prefazione p. 5

Prima di cominciare

Le mie conoscenze sull'autismo p. 9
 Il piano dell'opera p. 16

Sezione 1: Conoscere per intervenire **Che cos'è**

Capitolo 1. L'autismo

Introduzione p. 21
 Che cos'è l'autismo p. 21
 • Il caso di Alex p. 22
 Un inquadramento generale p. 24
 Come si manifesta l'autismo p. 27
 • 1) Deficit comunicativo p. 27
 • 2) Deficit sociale p. 30
 • 3) Deficit di "immaginazione" p. 34
 • 4) Altre manifestazioni p. 36
 I punti di forza nell'autismo p. 44

Capitolo 2. I bisogni educativi

Introduzione p. 47
 Il bambino con autismo p. 47
 • Livelli di funzionalità p. 49
 • Cambiamenti evolutivi p. 50
 • Le caratteristiche individuali p. 51
 Dove intervenire p. 52
 • 1) Sfera sociale p. 52
 • 2) Sfera comunicativo-linguistica p. 54
 • 3) Sfera cognitiva p. 56
 • 4) Sfera affettivo-relazionale p. 57
 • 5) Sfera sensoriale p. 58
 • 6) Problemi di comportamento p. 59
 • 7) Autonomia p. 60
 Per concludere la sezione p. 60

Sezione 2: Competenze e metodologie **Come fare**

Capitolo 3. Le condizioni dell'intervento

Introduzione p. 63
 Il processo di valutazione p. 63
 • 1) Utilizzare prove strutturate (test standardizzati) p. 64
 • 2) Far riferimento a protocolli osservativi e a check list p. 66
 • 3) Promuovere l'analisi funzionale del comportamento p. 67
 Gli obiettivi significativi p. 67
 L'organizzazione dell'ambiente p. 71
 • 1) Organizzare gli spazi p. 71
 • 2) Organizzare le attività p. 72
 L'organizzazione del tempo p. 74
 Il dentro e il fuori dalla classe p. 75

Capitolo 4. L'approccio didattico

Le strategie da utilizzare	p. 79
• 1) Analisi Comportamentale Applicata	p. 80
• 2) Programma TEACCH	p. 80
• 3) Modello Denver	p. 81
• 4) Procedure di comunicazione aumentativa e alternativa	p. 81
• 5) Video modeling	p. 82
• 6) Procedure per promuovere abilità sociali	p. 82
La gestione del comportamento	p. 84
La motivazione e l'autodeterminazione	p. 86
Verso l'integrazione e l'inclusione	p. 87
Linee guida metodologiche	p. 89
Per concludere la sezione	p. 90

BIBLIOGRAFIA	p. 91
---------------------------	-------



• CODICE PERSONALE DI ACCESSO

ISTRUZIONI PER L'ACCESSO E LO SCARICAMENTO

INDICE DELLE ESPANSIONI ON LINE	p. 96
--	-------

I Workbook

Che cosa fare

Workbook 1

Strategie e attività didattiche per bambini e ragazzi con basso livello di funzionalità

- AREA 1 – NEUROPSICOLOGICA (prerequisiti) schede insegnante 1-13 e schede allievo 1-9
- AREA 2 – MOTORIO-PRASSICA schede insegnante 14-18 e schede allievo 10-14
- AREA 3 – SOCIALE schede insegnante 19-23 e schede allievo 15-21
- AREA 4 – COGNITIVA schede insegnante 24-34 e schede allievo 22-44
- AREA 5 – AFFETTIVO-EMOZIONALE schede insegnante 35-37 e schede allievo 45-56
- AREA 6 – COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO schede insegnante 38-40 e schede allievo 57-70
- AREA 7 – AUTONOMIA..... schede insegnante 41-45 e schede allievo 71-79

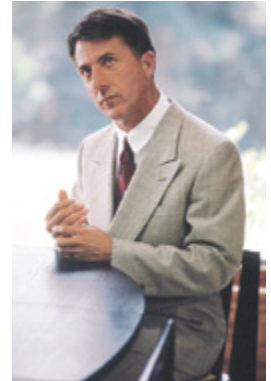
Workbook 2

Strategie e attività didattiche per bambini e ragazzi con medio-alto livello di funzionalità

- AREA 1 – MOTORIO-PRASSICA schede insegnante 1-3 e schede allievo 1-9
- AREA 2 – SOCIALE schede insegnante 4-9 e schede allievo 10-21
- AREA 3 – COGNITIVA schede insegnante 10-17 e schede allievo 22-50
- AREA 4 – AFFETTIVO-EMOZIONALE schede insegnante 18-20 e schede allievo 51-62
- AREA 5 – COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO schede insegnante 21-23 e schede allievo 63-70
- AREA 6 – AUTONOMIA..... schede insegnante 24-26 e schede allievo 71-80

Prefazione

Ai tempi in cui uscì *Rain Man* (1988), il primo film incentrato su una persona con autismo, il termine autismo era sconosciuto ai più. Questa ignoranza non riguardava solo la gente comune. In ambito scientifico e accademico, per esempio, il tema dell'autismo era marginale, a causa della esigua disponibilità dei fondi di ricerca e della scarsa rilevanza attribuita al problema (si pensava erroneamente, infatti, che si trattasse di una condizione rarissima); in ambito clinico, almeno nel nostro Paese, le pochissime conoscenze in materia erano spesso mescolate a concezioni inesatte e approssimative. Quanto all'ambito scolastico, i mezzi e le conoscenze a disposizione erano minimi, costringendo insegnanti e operatori che avevano in carico bambini con questa sindrome a improvvisare. Nei due decenni successivi, l'interesse verso l'autismo è cresciuto in maniera esponenziale, un dato che si riflette sia nei passi avanti della ricerca scientifica, che nella consapevolezza del problema da parte della società. Tuttavia a scuola la scarsa disponibilità di informazioni corrette e aggiornate sul tema rimane un'oggettiva difficoltà. Questo è dovuto in parte alla poca accessibilità dei risultati della ricerca scientifica e alla lentezza con cui questi vengono assimilati nella pratica educativa, in parte al fatto che le informazioni corrette relative ai progressi nella ricerca, quando sono accessibili, vanno spesso perse nella marea di notizie più o meno fantasiose che si trovano sul web.



Questa pubblicazione ha perciò l'obiettivo di creare un ponte tra la conoscenza scientifica del disturbo e la pratica educativa a scuola (gli autori, infatti, provengono dal mondo della ricerca e da quello della pedagogia), rendendo accessibile in termini educativo-didattici quanto emerso dalla ricerca su autismo e intervento educativo negli ultimi anni. Si tratta in questo senso di una proposta nuova, basata non sull'adesione acritica a questo o a quell'altro metodo, ma su un'analisi attenta di **come tradurre le informazioni scientifiche in strumenti operativi concreti, in un'ottica di didattica inclusiva.**

L'organizzazione del lavoro, per perseguire questo ambizioso obiettivo, prevede tre tipologie di strumenti:

- **una Guida**, in cui vengono affrontati i temi relativi alla conoscenza degli allievi con autismo e ai principi metodologici sui quali deve fondarsi l'intervento educativo;
- **due Workbook**, contenenti proposte didattiche sviluppabili a scuola, che rappresentano anche utili spunti da proporre in altri contesti educativi, con allievi di età e capacità diverse;
- **espansioni on line**, attraverso le quali approfondire tutti i temi trattati ed elaborare ulteriori percorsi di lavoro personalizzati.

Per com'è articolata, l'opera si rivolge a un pubblico ampio, costituito in primo luogo da insegnanti di sostegno e curricolari, ma anche da professionisti diversi, dai genitori e da chiunque voglia approfondire la conoscenza di questo complesso ed enigmatico disturbo per comprendere come e che cosa fare.

In conclusione di questa presentazione ci sentiamo di rivolgere un apprezzamento e un ringraziamento a Benedetta Bonci e Rita Centra per la realizzazione dei Workbook, nei quali non si limitano a presentare numerosi spunti operativi derivati anche dalla loro esperienza quotidiana sul campo con gli insegnanti, ma mantengono sempre in primo piano la dimensione inclusiva, che costituisce il filo conduttore di tutto il lavoro.

Lucio Cottini *Giacomo Vivanti*

Cara lettrice, caro lettore, l'idea editoriale di questo lavoro scaturisce da un intento comune condiviso con i curatori: riunire in un'unica pubblicazione una visione d'insieme della conoscenza scientifica maturata negli anni sulle problematiche dell'autismo, e la sua declinazione in proposte psicoeducative sostenute da modelli e strategie di intervento scientificamente fondati. Ci sembrava utile proporre percorsi didattici con materiali e strumenti che fossero immediatamente utilizzabili e che, allo stesso tempo, potessero fungere da modelli di riferimento per realizzarne di nuovi. In questa direzione è stata data la massima attenzione nell'impostazione di tutte le proposte didattiche, fornendo suggerimenti e indicazioni per utilizzarle, ma anche per poterle adattare alle esigenze dei bambini con autismo. In tal modo le correlazioni evidenziate nelle schede insegnante tra specifica difficoltà, strategia di intervento e caratteristiche dei materiali sono un'occasione per assumere un ruolo attivo nella costruzione di percorsi e nuovi materiali a partire da quelli da noi forniti. Grazie a un approccio che mette in evidenza la necessità di conoscere per intervenire, di comprendere i bisogni educativi delle persone con autismo e le condizioni necessarie per progettare un intervento di qualità in una prospettiva di didattica inclusiva, si è inteso fornire una pluralità di proposte capaci di essere rispettose delle diversità e delle molteplici forme nelle quali l'autismo si manifesta. L'obiettivo ultimo è stato quello di realizzare un'opera in grado di aiutarti in modo efficace e concreto nel tuo prezioso lavoro quotidiano e suggerirti le vie da intraprendere per accompagnare il bambino o il ragazzo con autismo al successo formativo. Buona lettura e buon lavoro!

Paola Pasotto
(Direzione editoriale)

CHE COS'È E COME FARE: LA GUIDA



PRIMA DI COMINCIARE

Per iniziare nel migliore dei modi, ti proponiamo al cunedomandedi autovalutazione delle tue conoscenze sull'autismo, per capire quale percorso di consultazione dei materiali è preferibile che tu faccia.

SEZIONE 1 – CONOSCERE PER INTERVENIRE

L'autismo

Il capitolo 1 esplora le conoscenze sull'argomento maturate nel corso degli anni e spiega in modo dettagliato come si manifesta l'autismo, descrivendo le difficoltà, ma anche i punti di forza di chi ne è affetto.

I bisogni educativi

Il capitolo 2 presenta le diverse sfere d'intervento in cui ogni bambino con autismo – nonostante le diverse caratteristiche individuali – manifesta dei bisogni speciali comuni, da cui dobbiamo partire per progettare un intervento educativo.

SEZIONE 2 – COMPETENZE E METODOLOGIE

Le condizioni dell'intervento

Il capitolo 3 definisce le condizioni per progettare un intervento di qualità: dalla valutazione di abilità e deficit dell'alunno, alla definizione degli obiettivi, passando attraverso l'organizzazione dell'ambiente, dei tempi e delle attività.

L'approccio didattico

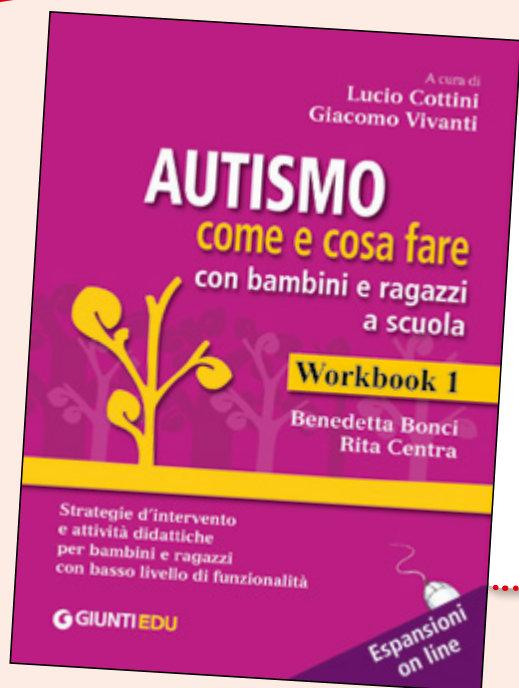
Il capitolo 4 suggerisce le strategie da utilizzare nel lavoro quotidiano per individuare programmi di intervento efficaci, gestire i problemi di comportamento e sostenere la motivazione e l'autodeterminazione dell'alunno, allo scopo di promuoverne l'integrazione.

CHE COSA FARE: I WORKBOOK

WORKBOOK 1

Attività didattiche per bambini e ragazzi con basso livello di funzionalità

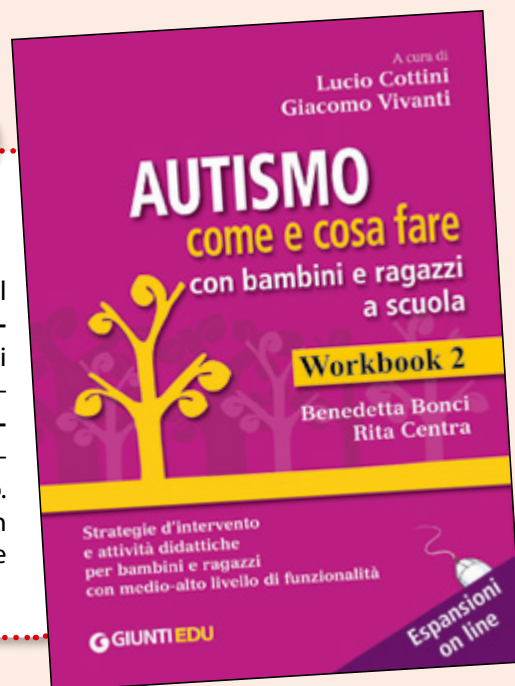
Il Workbook 1 si apre con l'Area neuropsicologica, che propone attività per sviluppare i prerequisiti di base che facilitano l'apprendimento (collaborazione alle richieste, orientamento e attenzione agli oggetti e alle persone, atteggiamento di lavoro); prosegue con attività per il raggiungimento dei principali obiettivi nelle diverse aree della programmazione individualizzata (motorio-prassica, sociale, cognitiva, affettivo-emozionale, della comunicazione e del linguaggio, dell'autonomia).



WORKBOOK 2

Attività didattiche per bambini e ragazzi con medio-alto livello di funzionalità

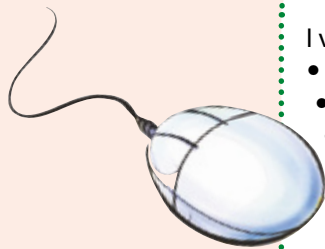
Il Workbook 2 prosegue e potenzia il lavoro avviato nel Workbook 1, con ulteriori attività per il consolidamento degli obiettivi educativi. Inoltre fornisce materiali di lavoro per l'Area cognitivo-curricolare, utili per il raggiungimento degli obiettivi didattici della programmazione per la scuola, per puntare al massimo successo formativo e all'integrazione dell'allievo con autismo. Le schede allievo possono essere usate direttamente con il bambino o come modelli di riferimento per realizzarne di nuove.



ESPANSIONI ON LINE

- I volumi proseguono on line su www.giuntiscuola.it/autismo dove trovi:
- FAQ di approfondimento;
 - strumenti di valutazione e strategie d'intervento;
 - analisi di caso sui problemi comportamentali;
 - esempio di PEI (Piano Educativo Individualizzato);
 - strumenti utili per la programmazione didattica (griglie di rilevazione dei prerequisiti e di valutazione degli obiettivi, indice ragionato delle schede);
 - schede allievo aggiuntive per approfondire il lavoro dei Workbook;
 - versione stampabile delle schede allievo e dei materiali per l'insegnante dei Workbook.

**A P. 96
TROVI IL CODICE
E LE ISTRUZIONI
PER L'ACCESSO**



IL PIANO DELL'OPERA

LA GUIDA

Nella **prima sezione di questa Guida** concentreremo l'attenzione sulla conoscenza dell'allievo con autismo, cercando di mettere in evidenza quali possono essere le motivazioni di comportamenti a volte per noi incomprensibili.

Solo lo studio attento delle caratteristiche dell'autismo può avvicinare il punto di vista dell'insegnante a quello dell'allievo, nella consapevolezza di trovarsi di fronte a una condizione di diversità qualitativa, prima ancora che quantitativa, e della necessità di abbattere quella barriera che rende complessa la reciproca comprensione (**figura 1**).

▼ Fig. 1 - I punti di vista da avvicinare.



Nella **seconda sezione** ci dedicheremo alla costruzione di percorsi didattici da individuare e promuovere nell'ambiente integrato della classe, della scuola e della comunità.

Può venire da chiedersi se abbia senso perseguire obiettivi di inclusione per un bambino che risulta assolutamente poco attrezzato per vivere con gli altri, a causa dei deficit a livello di interazione sociale, di comunicazione sociale, di comportamento e tipologia di interessi (Cottini, 2011).

La convinzione, molto pragmatica, che ci guida è che non solo questo orientamento inclusivo abbia senso, ma che rappresenti davvero una grande opportunità per l'allievo con autismo, nella prospettiva sia

di ricercare apprendimenti funzionali, sia di comprendere meglio il mondo con le sue regole, a volte così oscure e illogiche per lui, e di generalizzare nella vita quotidiana degli apprendimenti specifici acquisiti in ambito riabilitativo.

La sfida, allora, è quella metodologica, legata al **cosa fare** e al **come farlo**.

Tale sfida, complessa e problematica in sé, è resa ancora più insidiosa perché non può essere affrontata con le sole forze dell'insegnante di sostegno, richiedendo, di fatto, lo stabilirsi di alleanze fra colleghi, operatori di diversa professionalità e famiglie, oltre a una flessibilità organizzativa dell'ambiente scuola.

In questo lavoro, chiaramente, non possiamo andare oltre all'aspetto didattico, al cosa fare a scuola, anche se siamo consapevoli di affrontare la questione solo da una prospettiva, sicuramente fondamentale, ma non esclusiva.

Allora, quale metodologia di lavoro promuovere per favorire un'esperienza significativa dell'allievo con autismo a scuola?

Siamo convinti che non sia possibile sviluppare compiutamente questo itinerario se non si parte, da un lato, dall'individuazione dei dubbi, sicuramente legittimi, che formula l'insegnante e, dall'altro, da alcuni quesiti che l'allievo probabilmente ci porrebbe se solo fosse in grado di farlo (figura 2).

L'approccio metodologico deve scaturire dall'integrazione di questi due punti di vista, che chiedono entrambi di essere ascoltati e affrontati in maniera sistematica. Il compito è complesso, ma possiamo contare su un bagaglio davvero ampio di ricerche ed esperienze.

I WORKBOOK

Nei due **Workbook** allegati proponiamo attività didattiche per contesti educativi diversi, che si rifanno all'approccio metodologico presentato nella Guida.

Vogliamo così dare agli insegnanti le indicazioni di proposte didattiche organizzate in relazione alle aree del PEI (Programma Educativo Individualizzato) sviluppabile giorno per giorno con il bambino, fornendo:

- idee concrete per compiti e giochi;
- suggerimenti su come proporli e in quale contesto realizzarli;
- istruzioni e materiali per costruire quanto necessario nell'attività;
- spunti e suggerimenti su come coinvolgere anche i compagni di classe e realizzare così un'integrazione costruttiva per tutti.

In particolare, nel Workbook 1 vengono presentate proposte didattiche per bambini e ragazzi con basso livello di funzionalità, mentre nel Workbook 2 vengono considerati i bisogni speciali di allievi con migliori competenze cognitive (medio-alto livello di funzionalità).

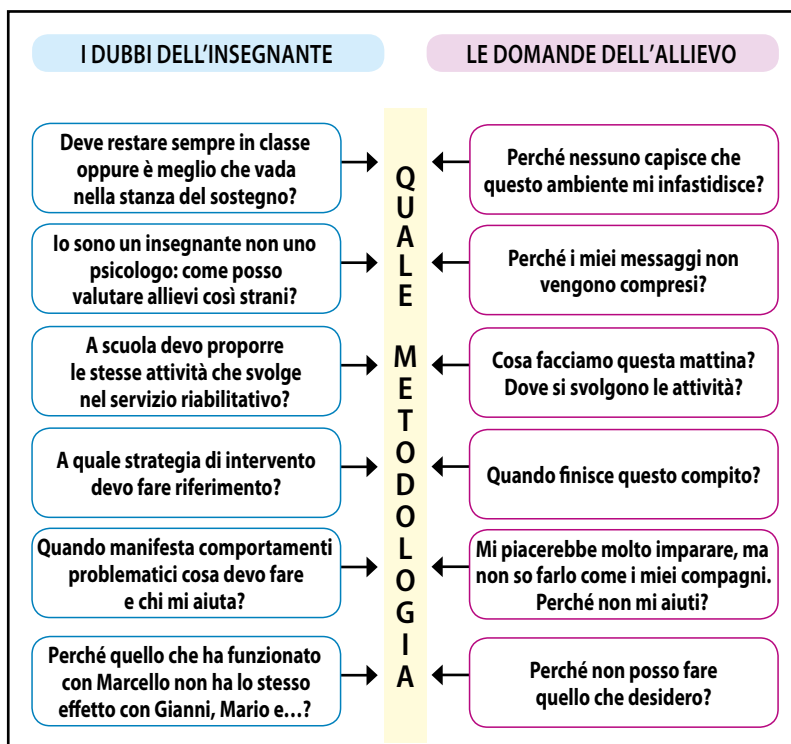
I MATERIALI ON LINE

Su www.giuntiscuola.it/autismo sono previste espansioni on line di materiali, consultabili, scaricabili e stampabili, segnalate dal simbolo riprodotto qui a fianco. Le **espansioni della Guida** sono costituite da:

- strumenti di valutazione e di osservazione degli apprendimenti;
- approfondimenti sulle strategie d'intervento applicabili al contesto scolastico;
- un caso concreto per l'approccio educativo ai problemi comportamentali;
- una serie di FAQ (Frequently Asked Questions), relative a temi "caldi".

Le **espansioni dei Workbook** sono costituite da:

- griglie di rilevazione di prerequisiti e obiettivi e indice ragionato delle schede;
- schede allievo aggiuntive per proseguire il lavoro;
- versione stampabile delle schede allievo e dei materiali per l'insegnante.



▲ Fig. 2 – La metodologia nasce dalla conoscenza, che fa incontrare i dubbi dell'insegnante e le domande degli allievi.



➤ A p. 96 trovi il codice personale e le istruzioni per l'accesso

INTRODUZIONE

L'autismo è forse il più enigmatico tra i disturbi dello sviluppo. Era un mistero settant'anni fa, quando lo psichiatra austriaco Leo Kanner parlò per la prima volta di bambini colpiti da una *"incapacità di interagire con gli altri in modo normale... un isolamento autistico che sembra tagliarli fuori da tutto quello che succede attorno"* (Kanner, 1943).

Ed è un mistero anche oggi, nonostante i progressi della ricerca scientifica e l'evoluzione delle nostre conoscenze in materia di psicologia e biologia dello sviluppo.

- Perché questi bambini hanno difficoltà a fare cose semplici come giocare con i coetanei, conversare o condividere l'attenzione e il divertimento con gli altri?
- Perché invece di giocare come fanno gli altri preferiscono mettere oggetti in fila, o far girare ripetutamente le ruote di una macchinina, o una sedia girevole?
- Perché alcuni di loro hanno un'intelligenza e una capacità di linguaggio normali o superiori alla media, mentre altri hanno difficoltà di apprendimento e di comunicazione profonde e, apparentemente, insormontabili?
- Perché l'autismo colpisce molto più spesso i maschi rispetto alle femmine?

Oggi, come ai tempi di Kanner, non siamo in grado di dare una risposta a tutte le domande e alle sfide che l'autismo ci pone. Tuttavia, grazie al crescente sforzo della ricerca degli ultimi decenni, siamo ora in possesso di nuove conoscenze che ci hanno messo in grado di sviluppare efficaci strumenti d'intervento, delineare nuove direzioni di indagine e prendere le distanze da miti e idee infondate sulla sua natura.

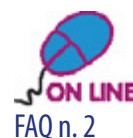
Nelle prossime pagine esploreremo le conoscenze sull'argomento maturate nel corso degli anni, cercando in primo luogo di capire che cosa significhi avere l'autismo.

CHE COS'È L'AUTISMO

Il termine **autismo** evoca nell'immaginario comune bambini freddi, distaccati e inespessivi, ma la realtà è molto diversa.

L'autismo è un **disturbo organico**, causato da una **predisposizione genetica** che, in concomitanza con **fattori di rischio ambientali** (in particolare nel corso della gravidanza o del parto), determina un'alterazione nello sviluppo del cervello che si esprime, con diversi gradi di gravità, in un corso anomalo dello sviluppo cognitivo e, di conseguenza, in un'anomala organizzazione del comportamento.

Vediamo per esempio la storia di Alex.



DEFINIZIONE

Autismo (o Disturbo autistico)

Il termine si riferisce alla definizione adottata finora dai principali sistemi di classificazione diagnostica per definire la condizione caratterizzata da difficoltà comunicative e sociali e un repertorio ristretto di attività e interessi. Il **DSM 5**, la più recente edizione del principale sistema diagnostico (Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders) ha sostituito il termine autismo con **"Disturbo dello spettro autistico"**. Il sistema di classificazione dell'OMS (ICD 10) usa, invece, il termine "Autismo Infantile", riferendosi alla stessa condizione.

Per brevità in questo testo useremo il termine "autismo".

GUIDA ALL'USO

PRESENTAZIONE

Oggi l'autismo, più che come un disturbo o una malattia dalla quale guarire, viene sempre più visto come una neurodiversità, intesa come una condizione di sviluppo qualitativamente diversa dallo sviluppo "tipico". In questa prospettiva non ci sono problemi da risolvere, ma caratteristiche particolari di un bambino, di fronte alle quali occorre adattare l'ambiente di lavoro, il nostro comportamento e le modalità di intervento. La verità è che il bambino con autismo "funziona" cognitivamente e percepisce la realtà in maniera diversa (non peggiore): questa diversità prima di tutto va rispettata e poi, nel caso di compromissioni che ostacolano l'autonomia e l'apprendimento, occorre intervenire sui sintomi e sul potenziamento delle abilità.

Con le proposte dei Workbook intendiamo proprio lanciare questo messaggio: non si tratta solo di tecniche, attività, materiali didattici e routine, ma attraverso di esse – e soprattutto attraverso il nostro linguaggio – intendiamo diffondere una visione in cui al primo posto vi sia il rispetto per il modo di essere dell'allievo. Questo rispetto comporta, prima di tutto, l'importanza di guardare all'allievo al di là della sua etichetta diagnostica. La diagnosi di autismo, di per sé, non dà indicazioni specifiche sulle sue esigenze educative e sul suo stile di apprendimento: i bambini con autismo sono così diversi l'uno dall'altro che occorre un attento approfondimento delle esigenze individuali per selezionare obiettivi e strategie di intervento. Questa nozione può apparire a un primo sguardo scoraggiante: se ogni bambino con autismo richiede un diverso set di strumenti e procedure di intervento, da dove cominciamo l'intervento e soprattutto come interpretare le indicazioni educative proposte da manuali e linee-guida?

Per conciliare l'esigenza di fornire esempi di attività educative concrete con la necessità di evitare le "ricette buone per tutti", proponiamo di seguito una serie di strategie di intervento organizzate in base al livello di funzionalità dell'allievo, con la prima parte (Workbook 1) dedicata alla "bassa funzionalità" e la seconda (Workbook 2) alla "media e alta funzionalità". Tale suddivisione, è bene ricordarlo, non corrisponde a nessuna classificazione medica ufficiale: le difficoltà dei bambini con autismo si collocano in un continuum rispetto al livello di funzionalità, che non è necessariamente stabile nel tempo e si riflette in modo diverso in diverse aree. Tuttavia questa suddivisione è da sempre stata utilizzata, e la riprendiamo anche noi, per la sua utilità pratica. L'obiettivo è infatti quello di evitare di proporre attività troppo facili o troppo complesse all'allievo con autismo: un rischio molto significativo in questo settore, presente soprattutto quando si cerca di applicare strategie basate sullo "stile di apprendimento dell'autismo" senza tener conto delle caratteristiche del singolo individuo e delle sue esigenze. Come avverrebbe per ognuno di noi, il trovarsi a svolgere ogni giorno compiti che sono troppo difficili o troppo facili può comportare una progressiva frustrazione e perdita di interesse per le proposte educative. In più, gli allievi con autismo hanno difficoltà a esprimere e contenere questi vissuti di frustrazione, creando quindi il rischio di un'escalation di incomprensioni e di esperienze negative con gli insegnanti.

La prima regola, quindi, è quella di calibrare obiettivi e strategie in base al livello di funzionalità del bambino. Quando parliamo di allievi a bassa funzionalità ci riferiamo in genere a bambini o ragazzi non verbali o che utilizzano frasi composte da parole singole. Queste caratteristiche si accompagnano spesso (ma non sempre) a una compromissione delle abilità sociali più o meno importante, alla presenza di comportamenti ripetitivi e stereotipie motorie, ad abilità cognitive più basse, a tempi di attenzione brevi e a un più alto rischio di comportamenti problematici.

In questo Workbook 1 proponiamo una serie di attività didattiche che possono facilitare l'apprendimento in bambini con un profilo di elevata compromissione. L'obiettivo, oltre a quello di presentare proposte orientate alle diverse aree del Piano Educativo Individualizzato (PEI), è anche quello di enfatizzare la dimensione inclusiva, mostrando come le varie attività possano essere messe in atto non soltanto in condizioni di apprendimento uno a uno, ma anche in piccolo gruppo e nell'intero contesto della classe.

È importante ricordare, per concludere, che il livello di funzionalità del bambino non corrisponde alla sua età cronologica e, soprattutto, che non è necessariamente stabile nel tempo: un allievo può evolvere e migliorare sensibilmente nel momento in cui si mettono in atto interventi educativi adeguati!

Lucio Cottini *Giacomo Vivanti*

CHE COSA TROVERAI...

Nel Workbook 1 le indicazioni metodologiche contenute nella Guida si trasformano in materiali operativi per lo sviluppo di percorsi psicoeducativi personalizzati. Le attività sono pensate come una risposta concreta ai bisogni speciali del bambino in ciascuna delle aree in cui è articolato il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Le numerose proposte didattiche sono destinate agli allievi con un basso livello di funzionalità e possono essere scelte e adeguate in funzione delle reali capacità del singolo; anche il contesto in cui vanno realizzate varia a seconda dell'attività presentata o delle specifiche esigenze del bambino: talvolta si lavora in uno spazio appartato e tranquillo, in altre occasioni invece si sta in classe nella postazione del lavoro individuale oppure in un banco insieme agli altri condividendone le modalità.

Gli strumenti a disposizione sono organizzati in:

- **SCHEDE E MATERIALI PER L'INSEGNANTE** – specificano gli obiettivi a cui tendono le attività e le abilità che il bambino deve avere per poterle realizzare. Suggestiscono le strategie e gli strumenti da impiegare; forniscono materiali per costruire i sussidi da utilizzare con il bambino e spiegano come fare e cosa serve per realizzarne di simili. Descrivono dettagliatamente le attività da proporre e le modalità di svolgimento: individuale, in coppia o in piccolo gruppo, con la classe.

- **SCHEDE PER L'ALLIEVO** – forniscono materiali di lavoro direttamente somministrabili al bambino, o comunque utilizzabili insieme a lui attraverso opportuni adattamenti per venire incontro alle sue reali esigenze. Tutte le schede allievo possono essere scaricate dal sito per essere stampate (anche in formato più grande) e poi adattate (plastificate, ritagliate ecc.) seguendo le indicazioni suggerite nelle schede insegnante.

Nelle pagine seguenti spieghiamo in dettaglio struttura e caratteristiche delle schede del Workbook, completate da una **TAVOLA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI** riferiti alle attività di ciascuna area.

 p. 8

ESPANSIONI ON LINE

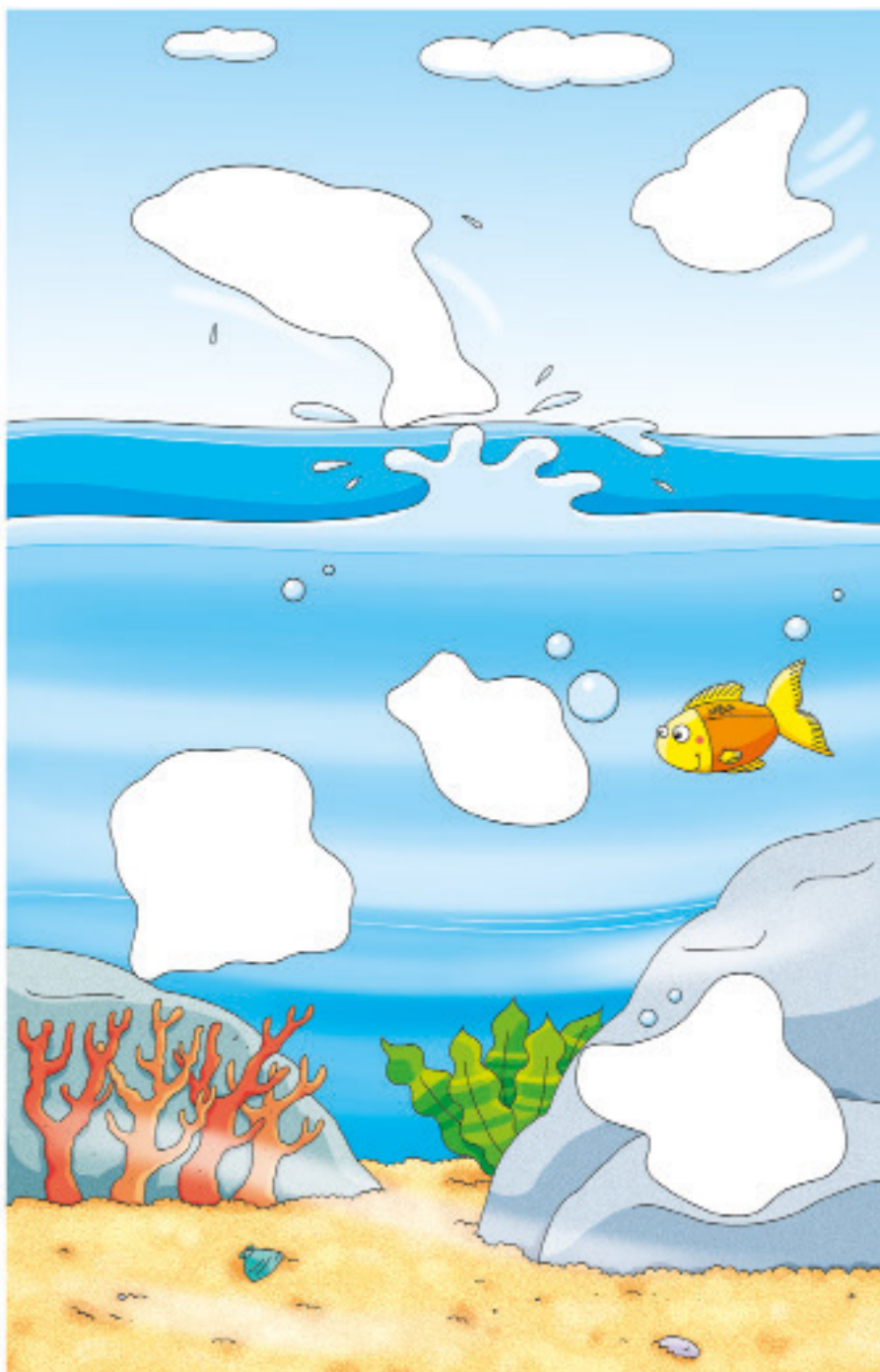
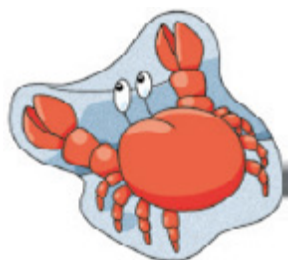
Il Workbook 1 prosegue on line su www.giuntiscuola.it/autismo

- **griglie di osservazione** per la rilevazione dei prerequisiti e per la verifica degli obiettivi in ciascuna area d'intervento
- **l'indice ragionato delle schede**, utile per la programmazione didattica
- **le schede allievo** e i **materiali per l'insegnante** in versione stampabile
- **schede** e **materiali aggiuntivi** per proseguire il lavoro

**A P. 96
DELLA GUIDA
TROVI IL CODICE
E LE ISTRUZIONI
PER L'ACCESSO**

Completa il mare

- Ritaglia le figure e mettile al posto giusto, segui le istruzioni dell'insegnante.



AUTISMO

come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola

Una risposta concreta
ai bisogni educativi
di bambini e ragazzi
con autismo a **bassa**
e **medio-alta**
funzionalità

Un kit di materiali utili per **insegnanti di sostegno e curricolari, educatori, psicologi** e quanti operano dentro e fuori la scuola, in un'ottica di **didattica inclusiva**.

Contiene numerose proposte operative in ciascuna delle aree del PEI a partire dalla **scuola primaria**, con applicazioni anche per la **scuola dell'infanzia** e **secondaria di primo grado**. Le attività sono direttamente utilizzabili e al tempo stesso adattabili in base alle diverse esigenze e ordini di scolarità.

Il kit comprende:

- **1 GUIDA** che aiuta a conoscere le caratteristiche degli alunni con autismo, per orientare nella scelta delle strategie didattico-educative più efficaci;
- **2 WORKBOOK** con schede insegnante e allievo pronte all'uso, per intervenire su tutti gli aspetti significativi dell'apprendimento, dai prerequisiti di base fino agli aspetti cognitivo-curricolari.



ESPANSIONI ONLINE con OLTRE 200 schede e materiali integrativi

PER LA GUIDA

- FAQ di approfondimento
- strumenti di valutazione e strategie di intervento
- esempio di PEI e analisi di caso sui problemi comportamentali

PER I WORKBOOK

- strumenti utili per la programmazione didattica
- schede allievo aggiuntive per approfondire il lavoro
- versione stampabile delle schede allievo e dei materiali per l'insegnante

www.giuntiscuola.it/autismo

Accedi e usa il codice che trovi nella Guida



MISTO
Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C016466

AUTISMO come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola - GUIDA
AUTISMO come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola - WORKBOOK 1
AUTISMO come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola - WORKBOOK 2
VOLUMI INDIVISIBILI

ISBN 978-88-09-85585-4



9 788809 855854

69771T € 34,00

Fotografia in copertina: © Maria Dubova / Shutterstock